

Appello della Caritas Europa perché le istituzioni comunitarie diano un appoggio normativo

Il volontariato fonte di sviluppo

BRUXELLES, 3. «Il volontariato è un elemento costitutivo preponderante dei valori fondamentali europei di democrazia partecipativa, di solidarietà e di coesione sociale. Questo impegno gratuito costituisce un fattore di emancipazione e di innovazione per lo sviluppo umano e sociale della nostra società»: è quanto si sottolinea in un documento di Caritas Europa in relazione all'Anno europeo 2011 delle attività di volontariato. Si tratta dell'iniziativa lanciata dal Consiglio d'Europa, che intende da un lato onorare l'impegno di milioni di persone impegnate in attività di assistenza e di sostegno a livello sociale, nonché delle migliaia di associazioni che sono attive nel settore e dall'altro rappresentare anche una sfida alle persone (ben tre quarti della popolazione europea, secondo alcune stime) che non prestano alcun servizio di volontariato. Nel 2011 viene infatti celebrato il 10° anniversario dell'Anno Internazionale del Volontariato delle Nazioni Unite che nel 2001 dimostrò l'alto livello di attenzione dall'opinione pubblica per i volontari e il loro contributo alla società. Tra gli obiettivi dell'Anno europeo vi sono il riconoscimento delle attività di volontariato, il rafforzamento delle organizzazioni del settore e un aumento della consapevolezza del valore del volontariato nella società.

Nel documento è scritto che la rete delle organizzazioni Caritas nel continente «accoglie con interesse e condivide l'importanza attribuita dall'Unione Europea nei confronti del volontariato, sottolineando il valore aggiunto, economico e sociale dell'impegno di milioni di persone in Europa che contribuiscono allo sviluppo della società. I loro sforzi e quelli di migliaia di organizzazioni di volontariato portano un contributo alla società che è incommensurabile». Per la Caritas Europa, è spiegato, il volontariato «è una manifestazione di gratuità e altruismo che costituisce una parte della sua identità. Ciò riflette la funzione diaconale della comunità cristiana che ri-

sponde all'appello di Dio "amatevi gli uni e gli altri". Ciò motiva l'azione di tutti, volontari e lavoratori».

Sulla scia di questo sentimento, dall'organizzazione caritativa parte quindi l'appello a concretizzare l'impegno nel sostenere il ruolo dei volontari nella società. Al Consiglio d'Europa e alla Commissione Europea, in particolare, si chiede «di riconoscere e rendere visibile il ruolo e il contributo dei volontari nella società», elaborando in ogni Stato «un quadro giuridico che riconosca e protegga i volontari facilitando il loro impegno».

Il sostegno deve poi necessariamente prevedere il rafforzamento delle strutture di formazione, in quanto si puntualizza, «la qualità e il valore aggiunto dei volontari dipendono anche dalla qualità del sostegno che essi ricevono». Il processo di sostegno deve altresì prevedere gli aspetti «che permettano alle persone escluse e ai più poveri di assumere un ruolo nella società, fornendo loro l'opportunità di diventare volontari a loro volta e che favoriscano delle nuove forme di volontariato e di scambi di esperienze tra volontari sia a livello europeo che a livello mondiale».

Il documento sottopone all'attenzione degli organismi di rappresentanza delle nazioni europee altri due punti, che sollecitano una duplice forma di vigilanza affinché il volontariato non sia soprattutto «strumentalizzato e utilizzato come mezzo per ottenere una manodopera a basso costo o in alternativa al lavoro remunerato» e «non si sostituisca alle responsabilità dei Governi o delle autorità locali nei settori della sanità e dei servizi sociali o della cooperazione internazionale».

Le esigenze espresse saranno ribadite per portarle all'attenzione degli organismi civili europei in occasione della chiusura dell'iniziativa lanciata dal Consiglio d'Europa. Le organizzazioni Caritas di tutta Europa si incontreranno in diversi Paesi e a

Strasburgo, dal 2 al 5 dicembre 2011, in occasione della chiusura dell'Anno delle attività di volontariato, per scambiare le loro esperienze e celebrare l'impegno di centinaia di migliaia di persone. Infine, anche le organizzazioni Caritas di tutti i continenti si uniranno per celebrare assieme, il 5 dicembre, la Giornata Mondiale del Volontariato. Il volontariato appare indispensabile per fronteggiare la crescente insicurezza economica e l'allargamento delle fasce di povertà in vari Paesi europei. La Caritas Europa, tra l'altro, è membro dell'European Anti Poverty Network (EAPN), rete europea di organizzazioni impegnate nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Nel 2010, nel quadro dell'Anno europeo per la lotta alla povertà, la Caritas Europa ha peraltro lanciato il programma «Zero poverty». «La povertà è uno scandalo. Ogni essere umano ha diritto ai mezzi sufficienti per vivere una vita decorosa»: è quanto si afferma in un documento che ha accompagnato il programma. Nell'Unione, 78.000.000 di persone (il 16 per cento della popolazione e il 19 per cento dei bambini) sono attualmente esposti al rischio di povertà. L'obiettivo, si evidenzia, «è di far comprendere che l'esclusione sociale non è un destino inevitabile, ma un effetto dell'errato funzionamento di certi meccanismi sociali, economici e politici».

